

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.75
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI. 14. — Risultati definitivi della elezione di Maine et Loire: *Maillet* voti 45,187, *Bruas* 26,025, *Berger* 25,420. Ballottaggio.

Diario politico

Il risultato della elezione, ch'ebbe luogo domenica, 13, nel dipartimento di Maine et Loire, non ha corrisposto alle più generali previsioni. Il candidato bonapartista, la cui vittoria pareva sicura, non solo fu di gran lunga superato dal candidato repubblicano, ma rimase al di sotto di qualche centinaio di voti, anche del sig. *Bruas*, che all'ultimo momento dichiaravasi candidato del governo. Noi non dubitavamo del trionfo del sig. *Berger*, bonapartista, ma ci siamo ingannati; abbiamo però il conforto di trovarci in buona e in numerosa compagnia. Infatti ripassando i giornali più accreditati dei giorni scorsi, che si occuparono di questa elezione, nessuno metteva in dubbio che i bonapartisti avrebbero vinto. Il corrispondente della *Perseveranza*, di solito così bene informato, scriveva che gli elet-

tori si pronunziavano sempre più apertamente in favore del candidato bonapartista: si calcola diceva, sopra 50,000 voti. Ancora ieri sera leggevasi nella *Perseveranza*:

« Il candidato bonapartista è quello « fra i tre, che ha, nel giudizio di tutti, « la probabilità di riuscita maggiori. » E il suo stesso corrispondente soggiungeva: « L'elezione si presenta sempre « più favorevole pel candidato bonapartista. Le notizie giunte al ministero « dell'interno lasciano prevedere questo « esito, e la sola speranza che si ha è « che possa esservi ballottaggio. »

E il ballottaggio datti vi sarà, ma in quanto diverse condizioni da quelle che si prevedevano! Il sig. *Maillet*, candidato repubblicano, non può più dubitare del suo trionfo definitivo anche nel secondo giro di scrutinio, a meno che i conservatori dei due opposti partiti, per un miracolo di abnegazione, che sarebbe un vero atto di patriottismo, non concentrassero tutti i loro suffragi sopra un nome solo, per combattere uniti la candidatura repubblicana. Ma dicevamo bene: non ci vorrebbe che un miracolo, e siccome per la legislazione di Francia, nel concorso di più nomi, non entrano a partecipare del ballottaggio soltanto i due candidati, che ottennero un maggior numero di voti, ma gli elettori possono votare anche negli altri, così è probabile che i bonapartisti si mantengano costanti pel sig. *Berger*, e che per conseguenza il settennato subisca una solenne sconfitta nella persona del sig. *Bruas*.

Questo risultato, benché contrario a quanto si prevedeva, è una prova che il governo di *Mac-Mahon* è ormai costretto a contare assai seriamente col bonapartismo, il quale, se non vince, determina però col suo influsso da una parte o dall'altra la vittoria. Il vero battuto in questa elezione è il settennato: i repubblicani hanno preso una

bella rivincita della Nièvre e del Calvados; gl'imperialisti hanno tenuto il campo con onore misurando le loro forze contro tutti gli avversari, e soprattutto contro il governo che accanitamente li osteggia. Essi possono guardare tranquillamente all'avvenire, che promette sempre più di sbazzare il campo a due soli avversari: *repubblica ed impero*.

Nessuna notizia importante di Spagna.

L'opinione reca:

Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto e reciso la notizia data con insistenza da qualche giornale di opposizione, di trattative di conciliazione tra lo Stato e la Chiesa intraprese dal guardasigilli nella recente di lui dimora a Siena con un prelado che egli non ha l'onore di conoscere, che mai non ha veduto, nè ebbe mai con esso alcuna relazione. Nè a Siena, nè altrove, nè con quel prelado, nè con altri ebbe mai luogo qualsiasi trattativa per l'accennato oggetto od altro qualunque di simil genere.

IL CONGRESSO PEDAGOGICO

Togliamo dall'*Opinione*:

Fra le molte denominazioni che la storia potrà dare al presente secolo, vi sarà pur quella di secolo dei congressi. E infatti, m'è v'è stata tanta abbondanza di congressi d'ogni sorta: congressi politici, congressi scientifici, artistici, industriali e via discorrendo. Non vogliamo esagerare e neanche negare interamente l'utilità di siffatte riunioni. Dai congressi non si può aspettare la rigenerazione del mondo, ma sarebbe ingiusto il metter in dubbio che giovinno al progresso civile e morale delle nazioni. Giovano certamente, come giova sempre la pubblica discussione delle questioni più importanti, quando è fatta da persone autorevoli e competenti, con

maturità di senno e copia d'esperienza e di dottrina.

Il Congresso pedagogico, riunito a Bologna, ha incominciato i suoi lavori colla discussione di un argomento di cui ci siamo noi pure occupati più volte: se, cioè, nelle scuole elementari si debba ammettere l'istruzione religiosa. La Commissione ch'era incaricata di riferire al Congresso su questa materia, si è dichiarata favorevole all'esclusione dell'istruzione religiosa dalle scuole suddette. Contro queste conclusioni parlarono alcuni oratori; altri in favore; e ancora non conosciamo quale deliberazione sia stata presa, ma qualunque essa abbia ed essere, noi stiamo fermi nell'opinione più volte manifestata che sia un grave errore l'eliminare interamente l'istruzione religiosa come taluno vorrebbe.

E ci duole che qualche giornale di Bologna abbia posto la questione in termini irritanti, lanciando l'accusa di clericali contro coloro che di quella istruzione si mostrano fautori. Noi per esempio, non siamo clericali, e possono rendercene testimonianza l'*Osservatore Romano*, la *Voce della Verità* e l'*Unità Cattolica* che ogni giorno ci combattono e ci tengono in conto di pericolosi nemici. E osiamo affermare che ce ne rende testimonianza anche il nostro passato. Possiamo dunque dire che la questione va esaminata da un più alto punto di vista, e soprattutto non si deve permettere che venga spostata con accuse che non tengon luogo di buone ragioni.

Nel determinare se l'istruzione religiosa vada ammessa o respinta è mestieri tener conto delle condizioni del nostro paese, di ciò che si fa presso gli altri popoli, e soprattutto dei voti dell'opinione pubblica.

Non è vero che l'Italia sia indifferente in materia religiosa. Ma una delle maggiori glorie della nostra rivoluzione sarà appunto quella di aver saputo se-

parare il principio religioso dagli interessi mondani dei ministri della religione. Abbiamo colpito questi interessi, ma il principio religioso è intatto. In fondo la nazione pecca piuttosto per l'abbondanza dei pregiudizi religiosi che per mancanza di fede. Togliere i primi è opera sacrosanta; la seconda invece, checchè se ne dica, è ancora una valvola di sicurezza per la società. Il giudicare intorno al valore dei principii religiosi è diritto degli uomini che sono nutriti di forti e severi studi; costoro sono in grado di distinguere i principii della morale da quelli della religione. Ma per gli altri, o almeno per la maggior parte la mancanza di principii religiosi, significa pure mancanza dei principii della morale. Non immaginiamoci una società formata a nostro capriccio. Prendiamola tal quale è, e quale sarà ancora per molti anni. Anche accettando il principio: *libera Chiesa in libero Stato*, non ne viene di conseguenza che lo Stato debba ritenersi estraneo al movimento religioso. Abbiamo pure il principio: *libera scienza in libero Stato*, ma a nessuno viene in mente di affermare che lo Stato debba rimanere indifferente al movimento scientifico del paese.

Non v'è, si può dire nazione in Europa, la quale abbia escluso dalle scuole l'insegnamento religioso. Anzi, presso i popoli che hanno fama di amare più ardentemente il progresso, l'insegnamento religioso tiene il primo posto. In Inghilterra il fondamento della scuola è la Bibbia; la Germania lotta strenuamente per mantenere l'ingerenza dello Stato nell'insegnamento delle materie religiose.

E si può dire che in Italia l'opinione pubblica sia avversa a questa specie di istruzione nelle scuole elementari? Interrogate i padri di famiglia, che sono pure i migliori giudici in ciò che li riguarda; interrogate i più spregiudicati, i meno curanti delle pratiche religiose e vi risponderanno quasi tutti che desiderano per i loro figli l'insegnamento

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

A FRANCESCO PETRARCA, compiendo il V secolo dalla sua morte: *Canto del prof. Francesco Pizzorno*. Genova, 1874.

Nell'occasione del V Centenario dalla morte di Petrarca (18 luglio) si fecero feste letterarie solenni in parecchi luoghi ch'egli illustrò vivendo, e ad Arquà presso Padova, dove passò dalla vita mortale all'eterna. Una miriade di versi d'ogni maniera fu allora stampata; e prese critiche biografiche paranche. V'ebbe in tale circostanza chi riguardò il Cantor di Laura come autore del *Canzoniere*, e meritevole d'essere per ciò ricordato. Altri lo annoverò fra gl'insigni latinisti, o tra filosofi, o tra i politici del tempo suo. Tutti poi (ben pochi esclusi) ripetono col Leopardi che la sola baldanza giovanile potrebbe lasciare scorrere parola poco riverente verso

il Petrarca, la stima del quale cresce di giorno in giorno nei veri studiosi d'ogni eletta disciplina.

Il valente professore *Pizzorno*, nel suo Canto di circostanza, che mi son fatto ad annunziare, riguarda specialmente il Petrarca sotto l'aspetto politico, e rammenta il tempo che il grande italiano passò in Genova, della quale nel XIV Libro delle cose familiari, fece una descrizione veramente stupenda, con encomio splendido e appassionato del valore de' Genovesi. E nel Libro XVII dell'Epistolario si hanno molte lettere scritte dal Petrarca a Guido arcivescovo di Genova: *al suo diletto Guido*.

Al dolce amico che il vital sentiero Gli fioria d'un affetto così fido, In quell'età da noi divisa or tanto, Quand'alto ramo di patria era ancor santo.

E prosigae il *Pizzorno*, rivolto allo spirito dell'immortale:
E qui, su queste sponde ore ancor geme Forse alcun'aura che i tuoi pianti accolse, Sostavi, ai di che d'un'ecceles speme Altri colpa o destino ti travolse: E l'accento che affianco ed ira fremo Di qui siccome folgore si volse, E riscosse il Tribuno, ond'ebbe Roma Serto fugace all'onorata chioma.

I rimproveri infatti del grande Italiano a Carlo di Rienzo, che cominciava a deludere le date speranze, erano scagliati da Genova il 29 di novembre 1347.

Nè in questa sola lettera del libro VII, ma in parecchie del libro XIII sono eccitamenti e lodi a colui che fu chiamato l'ultimo dei Tribuni, ma che non seppe salvar Roma. A capo del disordine erano le due famiglie degli Orsini e dei Colonna, alle quali non fu avverso il Petrarca ma quasi legato di domestico culto: eppure più di loro ebbe cara la Repubblica, più Roma e l'Italia, e la pace dei buoni, e la sicurezza dell'universale.

Il professore *Pizzorno*, letta la professione di fede dell'insigne toscano, e come spesso ritornasse questi al suo Rienzo, già scomparso dalla scena del mondo, gli lo presenta come in visione, sì che egli esclama:

Oh mio Cola! - Oh grand'anima! intesa appieno Quando il fato già vinta avea la prova! Dopo tant'ora... oh! in quest'istante almeno Ch'alle e fiere memorie al col rinnova, Sulla tempesta che mi rugge in seno La mesta pace d'un tuo sguardo pioval Dimmi ch'hai perdonato, e mi compiase Il tuo gran cuore allor che il mio si franse.

E alto pianto fu il mio! Piansi caduta L'itala donna a più spietato oltraggio: Piansi il trionfo della cupa astuta Genia, ministra di peggior servaggio: E la tua stella io piansi abi fatta muta, Sorgendo appena, del gentil suo raggio! Nè il culto mio, caduta l'ara, ascosi: Ben due colpe, infelice, ognor l'apposi.

I Colonesi cui si fidò, e la viltà dell'ultima ora, Cola cominciò l'impresa, e non valse a finirlo. Un effimero trionfo gli guastò la vittoria;

E le austere virtù, ch'alto il vessillo Levare potean della ridesta Roma, Non sorsero! nè scosso al patrio squillo Curio alzò dalla polvere la chionna: Giacquero i Fabii, Regolo, Camillo, E chi di Piero la baldanza ha doma: Nè fra lo stuol di truci larve impure Del primo Bruto balenò la scure.

Insomma questo Canto del professore è tutto ispirato dall'amor patrio del Petrarca, e lo dipinge anzitutto sotto l'aspetto di verace italiano. E, foss'egli a Genova, o in Avignone, od a Verona, a Venezia, o nell'Augusta Roma, o nella amica Padova, sempre sempre fu italiano sincero, e la gloria del bel paese ebbe ognora in cima de' pensieri e nei recessi

dell'animo. Tale fu; e tale il *Pizzorno* ha voluto e saputo cantarlo:

Col bello stile che gli ha fatto onore. Così colui che nel 1326, a ventidue anni, figlio d'un fuoruscito fiorentino, lasciava Bologna (dove studiò il Diritto in quell'antica Sapienza) per andare a raccogliere la magra eredità paterna ad Avignone, quattordici anni dopo (1340) era già così celebre per tutta Europa, che in uno stesso giorno riceveva dall'Università di Parigi e dal Senato di Roma l'offerta d'una corona poetica. Nè da quel tempo la fama di lui diminuì, ma si mantenne sempre viva e clamorosa. Ed ora, dopo cinque secoli, rinforza di grido e si abbella per nobili feste ad Arquà, ad Avignone, a Valchiusa. E la dotta Padova, la città di Livio, dello Speroni, di Gaspara Stampa, del Cesaretti e d'altri illustri non pochi, ha voluto pur essa perpetuarne la memoria, facendogli scolpire una statua dal prof. Cecon, e ponendola a monumento duraturo in sulla Piazza del Carmine.

S. MUZZI

religioso. Quando avranno compiuti i loro studi, dicono essi, quando saranno in grado di ragionare e discernere il vero dal falso, i nostri figli crederanno ciò che loro parrà migliore; intanto però vogliamo che loro s'insegnino ad avere fede in qualche cosa, altrimenti corre pericolo di andar infranta e perduta anche la disciplina delle famiglie.

Or bene, questa istruzione chiediamo noi, è meglio che la si vada a cercare presso i preti più fanatici e nelle scuole clericali oppure che la si riceva sotto la vigilanza del governo e dei municipii? Questa è l'unica questione che il Congresso di Bologna avrebbe dovuto esaminare. Le altre, a nostro avviso, son discussioni oziose. Voi non potete fare che questa istruzione non sia in qualche modo ricercata; procurate adunque che la si trovi sana, scevra di fanatismo e di pregiudizi, e non ostile alle ragioni dello Stato. L'insegnamento religioso cooperi a far dei buoni cittadini e non dei bacchettoni o dei baciapile.

Si può discutere se l'istruzione religiosa nelle scuole abbia ad essere obbligatoria, e poi francamente ci uniamo a coloro che la preferiscono facoltativa. Ma i genitori che la desiderano per i loro figli abbiano la certezza di trovarla nella scuola elementare, e di non essere costretti a cercarla altrove.

In un ordine più alto d'idee abbiamo combattuto altra volta la soppressione delle facoltà teologiche nelle università. Lo Stato lascia in balia del clero tutto l'insegnamento religioso dal basso al-palto, dagli umili elementi del catechismo fino ai più ardui problemi della scienza. È un sistema del quale lo Stato medesimo non tarderà a provare i funesti effetti, e che riuscirà utile soltanto ai nemici della società civile. E i clericali saranno grati a coloro che lo difendono.

IL PRINCIPE NAPOLEONE E I BONAPARTISTI

Fu più volte annunziato dai giornali francesi che una grave scissura esiste tra il partito dell'appello al popolo che riconosce per capo il sig. Rouher e riceve le sue ispirazioni dall'imperatrice, ed il principe Napoleone Girolamo. Nella prossima lotta elettorale d' Ajaccio il principe Carlo Napoleone farà concorrenza al cugino e dichiara pubblicamente di presentarsi candidato contro di lui per devozione all'imperatrice.

In occasione della lotta elettorale che si decide oggi nel dipartimento di Maine et Loire un nuovo sintomo di questa scissura si è manifestato colle seguenti parole che il giornale il *Nouveliste di Angers*, organo del candidato bonapartista sig. Berger, pubblica in risposta ad una domanda che gli fu indirizzata dal *Journal de Maine et Loire* intorno agli intendimenti dei bonapartisti circa alla questione della successione al trono, in caso di morte del principe imperiale:

« Se per isventura, scrive il *Nouveliste*, il principe imperiale, la cui salute checchè ne dicano dei *reporters* interessati, è molto robusta e assai vigorosa, morisse, toccherà alla nazione, consultata mediante il plebiscito, decidere, nel caso in cui volesse ristabilire l'impero, a qual principe della famiglia Bonaparte essa intenderà dare il trono. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — È il cav. prof. Pietro Tacchini, capo della spedizione degli astronomi italiani che il governo manda nelle Indie per osservare il fenomeno del passaggio di Venere sul disco del sole.

Il Tacchini da Roma si reca a una sua villetta nel Modenese per imbarcarsi fra qualche settimana coi suoi colleghi alla volta di Calcutta a bordo d'un legno della *Peninsulare*.

FIRENZE, 13. — È atteso qui l'ex presidente della Repubblica spagnuola, Emilio Castelar.

— Stassera alle ore 7 si è sviluppato uno spaventevole incendio in alcune case fuori Porta S. Frediano nei magazzini di lana. Le case vicine corrono un grande pericolo.

MILANO, 13. — La Lombardia reca: Milano in questi giorni è visitata da numerose carovane di forestieri d'ogni paese. Gli inglesi ed i russi sono in maggioranza. Notiamo fra gli ultimi arrivati, i generali dell'esercito russo De Moller e Seleverstoff, il principe Orloff, la principessa Troubetzky, il generale inglese Dauberry, il professore dell'Università di Vienna, Reumann, ecc.

— Il principino di Napoli, di ritorno dai bagni di mare, si è restituito a Monza.

Egli godeva ottima salute e la cura gli ha giovato assai. Tra breve è attesa a Monza anche la duchessa di Genova.

(*Corr. di Milano*)

TORINO, 13. — Qualora non sopraggiungano circostanze da far variare l'ordine già fissato, avrà luogo un periodo di esercitazioni militari allo sbocco della valle del Chisone, con intervento di circa 60 ufficiali accompagnati da un drappello di soldati.

Le esercitazioni dovrebbero incominciare col giorno di martedì e finire il 19 corr. con pernottamento in Pinerolo.

PARMA, 13. — Col treno diretto delle 11 e 9 minuti antim. giungeva fra noi l'illustre ex presidente della Repubblica spagnuola, Emilio Castelar, che ha preso alloggio all'albergo della Croce Bianca.

(*Presente*)

NAPOLI, 11. — La signora contessa vedova Aiasa ha chiesto al municipio di Arienzo di comperare il convento di i cappuccini, dove rimase vittima il suo disgraziato marito.

GIRGENTI, 13. — Telegrafano al *Fanfulla*:

È stato arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria il brigante Rosalia, appartenente alla banda del famigerato Capraro, del quale era il compagno più fido.

Il Rosalia trovavasi latitante da più anni sotto l'accusa di grassazioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Temps* annunzia che il sig. Angelo Toffoli, in nome del l'Ateneo di Venezia ha presentato mercoledì mattina al sig. Thiers una copia delle opere del Petrarca, edizione di lusso, che l'Ateneo ha fatto stampare in soli 200 esemplari nell'occasione del 5° centenario del poeta.

— Il *Journal de Paris* dice che il prefetto presenterà, in ottobre, al Consiglio comunale di Parigi il progetto di un prestito di 200 milioni. Una parte del prestito sarà dedicata a lavori di utilità pubblica e la più gran parte a coprire i deficit dei precedenti esercizi.

— Il *Moniteur* smentisce la voce che il governo tedesco abbia chiesto il trasloco del sig. de Nadaillac prefetto dei Bassi Pirenei.

PORTOGALLO, 9. — Telegrafano da Lisbona all'*Ag. Havas*:

L'invio di truppe ad Estremoz, ch'è stato annunziato iersera, ha per iscopo di ricondurre a Lisbona, dove saranno giudicati, 100 soldati di cavalleria con promessi negli affari d'insubordinazione del mese scorso.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

NOTIFICAZIONE

Apertura di concorso per l'ammissione di Volontari nell'Amministrazione della Sanità Marittima

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione della Sanità Marittima saranno dati nelle Città che verranno volta per volta designate dal Ministero, mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno riunire le seguenti condizioni:

1. Essere nazionali;
2. Aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età, riconosciute dal Governo;
3. Aver compiuto il corso ginnasiale o tecnico nelle scuole riconosciute dal Governo;
4. Esser sani e senza difetti fisici;
5. Aver tenuto sempre lodevole condotta sia morale sia politica.

Le Commissioni locali si comporranno pure di cinque membri come appresso:

1. Il Prefetto Presidente,
2. Un Consigliere di Prefettura,
3. Un Commissario di Sanità marittima,
4. Un Professore di Liceo,
5. Un Ragioniere di Prefettura che avrà anche le funzioni di segretario.

I membri componenti queste Commissioni saranno volta per volta designati dal Prefetto.

Art. 8. Gli esami seguiranno in tre giorni.

Nei primi due avranno luogo le prove in iscritto, tenendosi in ciascun giorno una seduta non maggiore di ore otto. Al termine di ogni seduta l'esame sarà chiuso ed i candidati dovranno consegnare il loro lavoro nello stato in cui si troverà.

Ogni lavoro sarà sottoscritto dal candidato e da quello fra i membri delle Commissioni incaricato di ritirarlo. Verrà quindi chiuso in una busta, la quale, sigillata col bollo d'ufficio, porterà ripetute sottoscrizioni con indicazione dell'ora in cui ne fu fatta la consegna.

Nel 3° giorno avrà luogo l'esame verbale, la cui durata non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Le Commissioni locali riceveranno dal Ministero i temi sigillati in due distinti pieghi, corrispondenti alle due sedute per gli esami in iscritto.

I Presidenti delle Commissioni apriranno giorno per giorno i pieghi in presenza dei candidati riuniti nella sala degli esami.

Art. 10. Le Commissioni locali sono responsabili della regolarità delle operazioni.

Art. 3. Le domande di ammissione saranno rivolte al Ministero per mezzo dell'Autorità politica della Provincia, la quale, prima di darvi corso, dovrà accertarsi della regolarità dei documenti comprovanti le suindicate condizioni.

Art. 4. Gli esami consteranno di due distinti esperimenti, l'uno in iscritto, e l'altro verbale.

Art. 5. L'esame in iscritto consisterà:

1. Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;
2. Nella soluzione di un quesito di aritmetica;
3. In una versione dall'italiano in francese,

Art. 6. L'esame verbale verserà sulle seguenti materie:

1. Sullo Statuto fondamentale del Regno;
2. Sulle leggi e suoi regolamenti relativi al servizio sanitario marittimo (Nozioni generali sull'ordinamento stabilito colla legge 13 maggio 1866. N. 3368 e col R. Decreto 24 dicembre 1870. N. 6174, e sulle norme che regolano il servizio, come sono tracciate nelle Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871);
3. Sulla geografia in generale e particolarmente su quella marittima;
4. Sul l'ordinamento amministrativo e sulla circoscrizione territoriale e marittima del Regno (Nozioni generali).

Art. 7. Gli esami saranno dati presso una Commissione centrale coadiuvata da Commissioni locali.

La Commissione centrale sarà composta di cinque membri nominati ogni volta dal Ministero, che designerà quale tra essi dovrà funzionare da segretario.

Spetta ad esse d'invigilare che i candidati non comunichino fra loro, nè con persone estranee, sì dentro che fuori della sala degli esami, e non facciano uso di libri o scritti.

Art. 11. Ciascuno dei membri delle Commissioni centrali e locali potrà disporre di 10 punti, ed il candidato per essere approvato dovrà riportare almeno 26 punti, così nella prova orale come nella scritta.

Art. 12. Le Commissioni locali dovranno far constare con appositi processi verbali delle compiute operazioni e del risultato della prova orale.

Questi verbali ed i lavori suggellati saranno per mezzo del Prefetto inviati al Ministero.

Art. 13. La Commissione centrale esaminerà tutti i lavori in iscritto ed assegnerà ad ognuno i punti meriti, i quali saranno uniti a quelli assegnati dalle Commissioni locali nell'esame verbale.

Art. 14. I candidati che avranno riportato complessivamente maggior numero di punti, semprechè si trovino nelle condizioni volute dall'art. 11. saranno prescelti in ordine di merito ai posti di volontario per quali fu aperto il concorso.

A parità di merito sarà accordata la preferenza ai candidati che avranno fatto constare di conoscere altra lingua estera, oltre la francese.

Roma, 18 agosto 1874,

Il Ministro
G. CANTELLI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Avvocati e Procuratori. — Per norma degli interessati crediamo opportuno di rendere nota la composizione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di Disciplina dei Procuratori in Padova.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Coletti cav. Domenico, presidente
Colle dott. Attilio, segretario
Poggiana dott. Giuseppe, tesoriere

Salvagnini dott. Francesco
Cervini cav. Alfredo
Bozzi comm. Antonio
Frizzerin cav. Federico
Cerutti cav. Antonio
Pietropoli dott. Paolo
De-Pieri cav. Pietro
Antonelli dott. Andrea
Clemencig dott. Leone
Pasini dott. Giacomo
Favaron cav. Antonio

Storni dott. Giovanni Battista
Consiglio di Disciplina dei Procuratori
Leonarduzzi cav. Zaccaria, presidente
Fantoni dott. Carlo, segretario
Barucchetto dott. Emilio, tesoriere
Da Ponte dott. Antonio
Trivellato dott. Luigi
Beggiato cav. Tullio
Cocchi dott. Filippo
Indri cav. Egidio
Fiorioli nob. Giovanni Battista
Duse dott. Silvio

Avvertiamo inoltre che l'ufficio di Presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati risiede nello Studio del signor avv. Coletti cav. Domenico, in Piazza Cavour, e quello del Consiglio di Disciplina dei Procuratori nello Studio del signor avv. Leonarduzzi cav. Zaccaria in Via del Sale.

Schiarimento. — Non per rispondere al *Corriere Veneto*, che ieri ha speso una nota al nostro indirizzo circa i resoconti del processo Macola Silvestri, ma per un riguardo dovuto al sig. avvocato Fiorioli, della cui notevole difesa non abbiamo parlato, e per opportuna informazione al nostro corrispondente da Venezia, crediamo necessario avvertire, che non fu per dimenticanza che omettevamo di dare il resoconto della prima seduta di quel processo, ma per la semplicissima ragione che abbiamo ricevuto con due giorni di ritardo la lettera che lo conteneva, in modo che il resoconto della seconda seduta ci giunse quando ancora non avevamo ricevuto quello della prima.

Se abbiamo tuttavia pubblicato senza altro il resoconto della seconda, fu per non ritardare ai lettori le notizie sopra un processo, il cui risultato era molto atteso, e quantunque un nostro telegramma particolare del giorno precedente li avesse informati di ciò che più importava, cioè dell'esito finale.

Oggidi crediamo che la pubblicazione del primo verbale sarebbe superflua.

Marcia tede. — Altra volta si parlò del cattivissimo stato del piazzale della stazione, che richiede pronto riparo. Allora abbiamo raccomandato al Municipio di darsene pensiero, ma poi ci siamo assicurati che da sua parte furono fatte tutte le pratiche possibili, e che l'indugio ingiustificato dipende invece dalla Direzione delle S. F. A. I. Rivolgiamo quindi ad essa le nostre preghiere, e domandiamo se non ci sarebbe intanto la convenienza di riparare il marciapiede che dal viale di passeggio mette alla

stazione stessa, e che si trova in uno stato orribile. Ci rassegniamo ad aspettare il più, purchè si voglia per adesso contentarci del meno, ch'è così pochino, pochino...

Elezioni politiche. — Sappiamo che l'Associazione dei *Giovani indipendenti*, la quale, dopo aver fatto buona prova nella circostanza delle ultime elezioni amministrative, si adoperò nel frattempo a stringere e a rinforzare le sue file, sta disponendosi per la imminente campagna delle elezioni politiche.

Se le nostre informazioni sono esatte, l'Associazione terrebbe la sua prima radunanza giovedì 17, p. v. alle ore una pomer., in una sala del sig. conte Francesco Dolfin, gentilmente concessa dal nobile proprietario.

A quanto ci consta l'Associazione si è studiata di allargare le sue basi raccogliendo tutte le frazioni del partito liberale, colla esclusione dei soli partiti estremi.

Per tale motivo si abbia il nostro plauso più sincero, coll'offerta spontanea di tutto il nostro appoggio.

Infamie. — Da parecchi giorni avevamo sentito narrare di certe violenze commesse a danno di pacifici cittadini, da qualcuno dei tanti monelli che infestano a tutte le ore del giorno e della notte le contrade della nostra città. La cosa ci pareva tanto grossa che ci rifiutavamo assolutamente a crederla; ma ora ci viene confermata da persone degnissime di fede, per cui non possiamo più metterla in dubbio.

Non si tratta di qualche impertinza, di qualche scappata giovanile incomoda, ma non pericolosa, bensì di vere, vigliacchissime aggressioni, perpetrate sulle prime ore della sera da piccole comitive di tre o quattro ragazzacci dai quattordici ai quindici anni, che si mettono in agguato dietro le colonne, lasciano andare una legnata sulla testa al primo che passa, e poi via a gambe, che nessuno più li vede. Sere sono la toccò ad un individuo in selciato del Santo, mentre andavase a casa sua, e ieri l'altro presso il Duomo ad un signore, cui misurarono un colpo sulla testa, e ch'ebbe di grazia di cavarsela col cappello guasto.

Noi abbiamo sempre creduto e crediamo ancora di vivere in una città civile, ma per poco che queste scene si vadano ripetendo ci nasce il sospetto che una tribù di piccoli Cafri abbia invaso questo territorio, e che per conseguenza sia d'uopo premunirsi come in paese di Cafri. La parola è dura, ma la manteniamo, finchè non si pensi a qualche provvedimento contro la canaglia piccola e grande, che s'impone con ogni sorta di soprusi e di violenze.

Pio Istituto Turazza. — Dopo le gentilezze ricevute in Este, gli Allievi del Pio Istituto Turazza passarono il 13 a Monselice, dove un'accoglienza magnifica li attendeva. Dovunque desiderati e festeggiati da quegli abitanti la memoria del breve soggiorno in quelle graziose città dei colli, reterà sempre scolpita nei loro cuori.

Accompagnati cogli auguri più affettuosi dal sig. Sindaco di Monselice, e da gran numero di cittadini alla stazione, ieri mattina gli Allievi discesero qui colla ferrovia per marciare fino a Dolo.

Era destinato che si fermassero a Strà per la colazione, ma trovarono a Ponte di Brenta una cortese violenza che li trattenne.

L'onorevole deputato Vincenzo Stefano Breda, che non avea avuto alcun preavviso del loro passaggio, pregò l'ottimo prete Don Quirico a fermarsi, e dispose una colazione per tutti nel proprio giardino.

Il piccolo esercito della carità fece gli onori militari, cantò e tutto allegro con ripetuti evviva al Breda, alla gentilissima sua sposa, alle ore 12 1/2 partiva per Dolo ove questa sera 15, darà una rappresentazione.

Le gentilezze prodigate dalla famiglia Breda furono tali e tante che non si possono descrivere. Una folla di popolo

salutava commossa quei poveri figli, ed uclamava a loro benefattore.

La signora Breda, nell'atto che il Turazza ringraziava delle tante cortesie ricevute, volle coronarlo con altro atto generoso consegnandogli un biglietto di Banca da lire 100 a favore dell'Istituto.

Questi fatti vanno messi a conoscenza del pubblico, affinché sia reso l'onore dovuto ai loro autori, e destino l'emulazione di ogni animo gentile.

Incendio — Ieri sera in una Frazione del Comune di Borgorico, Distretto di Camposampiero, s'apprese il fuoco, sembra per accidente, ad una casa colonica che restò interamente preda delle fiamme, quantunque molti terrazzani ivi accorsi avessero cercato ogni mezzo per domare l'incendio. Una casa attigua e di molto più grande dell'altra fu pur danneggiata, perchè alcuni, sperando di meglio preserarla dal fuoco abatterono un pezzo di muro. Fu però una ventura che non vi fosse vento e che il fuoco s'andava ormai consumando, chè altrimenti al primo si sarebbe aggiunto un nuovo e maggiore disastro. Fortunatamente non s'ebbe a deplorare alcuna vittima, e varii oggetti appartenenti al colono danneggiato furono posti in salvo.

Abbiamo ricevuto il bollettino delle situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito del Regno pel mese di luglio 1874. Nel mese di luglio vennero approvati gli statuti d'un solo istituto nuovo: la Banca Mutua popolare Notinese a Noto in provincia di Siracusa. È consolante che i benefici del credito mutuo estendano anche così lontano le loro radici. La nuova Società si costituisce con un capitale di 200,000 lire diviso in 4000 azioni da lire 50. Parecchie Società, senza ragione giustificata, ricusano ancora l'invio dei loro resoconti, e fra queste continua figurare la Banca Mutua popolare di Venezia.

La circolazione complessiva dei biglietti delle Banche d'emissione ammontava al 31 luglio a. e. a 1,514,430,459.60. La circolazione in biglietti consortili ammonta a 860,000,000, comprese lire 61,778,215, che non appartengono più alla circolazione propria della Banca, e sono destinate alla conversione in biglietti consortili.

Processo Macola Silvestri. — Avendo il tribunale dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato, il procuratore del Re ha interposto appello dalla sentenza del tribunale.

Una lettera del principe Gortchakoff. — Leggesi nella *Nazione*:

Ricorrendo ultimamente l'85° anniversario della nascita del principe Gortchakoff, il nostro amico conte Enrico Fossombroni gli scrisse lettere di congratulazione, e gli mandò la medaglia dell'illustre conte Vittorio Fossombroni, col quale il Nostro dei diplomatici europei fu legato di molta intimità quando nei primordi della sua carriera, fu addetto alla Legazione russa in Firenze.

Il principe rispose alla squisita cortesia del nostro amico colla lettera cortese che qui appresso pubblichiamo.

I sentimenti di simpatia pel nostro paese che nella lettera sono espressi, non sono una vana formula sulle labbra del nobile Principe. Egli serbò sempre e della Toscana e degli uomini che vi conobbe ed amò, fra i quali ricordiamo il venerando Gino Capponi, la più grata memoria; memoria che in alcune occasioni fu da essi e dall'egregio Enrico Fossombroni medesimo in alcune contingenze non invano invocata in pro degli interessi italiani.

Ecco la lettera:

Vevey, le 7 septembre 1874.
Monsieur le Comte,
Je n'ai reçu qu'ici à Vevey et hier la lettre que vous m'avez adressée le 13 juin en m'envoyant la médaille frappée en l'honneur de votre beau père. Je m'empresse de vous en exprimer tous mes remerciements. Vous connaissez l'affection que je lui portais. Tout ce qui rappelle sa mémoire a du prix

pour moi, et j'ai été très touché d'une attention si bien d'accord avec mes sentiments.

J'ai conservé les meilleures impressions de la Toscane, et bien que le temps ait marché, je serais heureux qu'il me fût donné de la revoir, ainsi que ceux auxquels se rattachent mes souvenirs.

Recevez, monsieur le Comte, l'assurance de ma considération très distinguée.

GORTCHAKOFF.

Oggetti rinvenuti e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale ufficiale.

Un mazzo di chiavi.
Pel ricupero rivolgersi alla Divis.^o VI Municipale.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 13 settembre

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 4.
Matrimoni. — Angeli Marco di Abramo, celibe, legatore di libri; con Petris Erminia Giosèff di Giovanni, nubile, attendente alla famiglia, entrambi di Padova.

Morti. — Scanferla Maddalena di Prodocimo d'anni 3 e giorni 7, di Padova. Fluvio Ernesto degli esposti di qui, di giorni 11.

Bollettino del 14.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 5.
Morti. — Dondi Dall'Orologio march. Antonio fu Scipione, d'anni 58, possid., coniugato.

Seratin-Viale Luigia Giuseppa fu Sante, d'anni 33, casalinga, coniugata. Salvadego Zorzi Pierina fu Angelo, di anni 47, straccivendola, coniugata. Bezzolato Angelo di Giuseppe, d'anni 2. Garbin Cesira di Antonio, di giorni 15. Minozzi-Faggia Brisca fu Domenico, di anni 68, domestica, coniugata. Un bambino esposto di giorni 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

16 settembre

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 55 s. 19.5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 46.6
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

14 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°-mill.	752.3	753.4	750.5
Termomet. centigr.	21.0	22.4	15.6
Tens. del vap. acq.	16.28	18.92	11.69
Umidità relativa	88	79	89
Dir. e for. del vento	NO 0 ESE 1 NE 3		
Stato del cielo	nuv.	nuv. quasi nuv.	

Da mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = 27.4
" minima = 13.9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 14. — Rendita it. 73.95 73. —
I 20 franchi 22. — 22.02
Londra 14. — Rendita it. 73.95 73.92.
I 10 franchi 22.06 22.08.
Sete. Pochissima disposizione agli affari serici.
Lione, 12. — Sete. Affari correnti: prezzi fermi.
Marsiglia, 13. — Crani. Mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni presentate dal commendatore Terzi, da direttore generale del Demanio vennero accettate. Sappiamo che egli usò d'ufficio il 14 corrente.

Confermasi che il comm. Giacomelli sarà nominato, in sua vece, direttore generale del Demanio.

(Gazzetta d'Italia)

Il *Monitore di Bologna* contiene il seguente dispaccio:

Arellino 14, ore 10 ant.

Il comm. Minghetti è arrivato qui alle 9 ant. Ogni ordine della cittadinanza è andato ad incontrarlo. Grande numero di carrozze particolari attendevano alla stazione il ministro, il quale subito dopo all'arrivo si è recato ad ispezionare l'Intendenza di finanza.

Corriere della sera

15 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 settembre

Vi trascrivo tal quale un'informazione che mi arrivò da Milano. Milano, giova ricordarsene, è la capitale del comm. Amilhou. Leggete:

«Sulla vertenza fra il governo e le S. F. A. I. per la linea Treviso Vicenza, ho da buona fonte che il termine fissato per la decisione degli arbitri fu prolungato di tre mesi. Debbo aggiungere che a questa proroga le S. F. A. I. sono del tutto estranee: la si prese dietro le istanze di uno degli arbitri impedito per ora da gravi cure di famiglia.»

Quante parole altrettanti equivoci. Si domanda innanzi a tutto: quest'arbitro impedito chi è? Non Pon. Menabrea. Quanto all'on. Jacini non credo che le difficoltà vengano da lui. D'inque. . . . Benedetto avverbio che allorchando si presenta sulla bocca d'un galantuomo, vuol andare sino al fondo a rischio e pericolo di fare a mosca cieca fra le ipotesi per ghermire la verità.

A buon conto pigliamo atto della dichiarazione che del nuovo indugio le S. F. A. I. non hanno alcuna colpa. Si vorrebbe sapere per altro se faranno a meno di profittarne cessando la commedia dei brindisi, che ci fece tanto ridere nel mese passato alle spalle del Ponorevole. . . . Ma zitto coi nomi: quell'uomo là può avere le sue fissazioni; a ogni modo è un galantuomo: continui a bere alla salute di chi gli pare e piace, e che Dio lo prosperi.

Non vorrei del resto che la notizia che oggi vi comunico destasse qualche sospetto negli animi vostri. Ve la comunico soltanto per ammonirvi che il tempo delle battaglie non è ancora cessato. L'arbitrato è un semplice armistizio, e guai a chi se ne fida e disarmi.

Del resto, se le mie informazioni sono esatte, il governo ha veduto chiaro nei progetti veneziani sposati con tanto orgoglio dall'Alta Italia, e quantunque gli arbitri non ci abbiano a entrare, io credo che se ne faranno un criterio: che interessi vitali di tre provincie non possono essere esposte alleventure di una commedia male sceneggiata e peggio recitata.

Quest'è il parere di tutti. I. F.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: Bologna, 15 settembre 1874.

Il Congresso ginnastico si aprirà oggi alle 12 nella Sala della Lega per l'istruzione del Popolo al Palazzo Galvani.

Sono già giunte le rappresentanze di moltissime società ginnastiche italiane per prendervi parte.

Estratto dai giornali esteri

I deputati Völk ed Hinschius, com'è noto, avevano proposto di loro iniziativa al Reichstag germanico un progetto di legge sullo stato civile e sul matrimonio, che non ottenne l'approvazione del Consiglio federale.

Il Consiglio federale aveva deciso però di chiedere al cancelliere dell'Impero la proposta di una legge sul matrimonio civile obbligatorio e sullo stato civile, col concorso dei governi federali, e di presentarla al più presto possibile al Consiglio federale per le sue deliberazioni. Alcuni organi della stampa, scrive in proposito la *Nordd. All. Zeit.*, hanno sollevato la questione in quale stadio si trovi questo affare. Secondo informazioni attendibili si può asserire che il cancelliere imperiale ha ordinata una revisione della legge prussiana sullo stato civile con riguardo anche ad importanti punti di vista riflettenti gli altri Stati, e che questo lavoro è perfeitamente in corso presso i ministeri prussiani competenti.

Il telegrafo ci ha già annunziato che venne arrestato un altro complice del celebre Kullmann, l'aggressore di Bismarck. Costui si chiama Federico Leibmeier, nacque il 10 marzo 1836 ed è figlio d'una guardia notturna. Scrivono però da Namslau sua patria alla *Schlesische Zeitung* che nessuno ivi crede alla sua partecipazione all'attentato di Kissingen ed alla sua complicità con Kullmann. Noi diremo di più; ci pare che i giudici d'istruzione tedesca sieno emunclae naris più che non convenga e odono la selvaggina troppo da lungi. Infatti il povero Leibmeier avendo d'uopo d'un certificato di battesimo dal suo parroco, gli scrisse una lettera in cui fra le altre cose in mo lo sospetto asseriva di essere un *abile tiratore*. Il parroco Smolka credette opportuno d'inviare la lettera al sig. governatore. In seguito da Torgau venne il mandato di cattura del Leibmeier, e vennero ordinate alla polizia di Namslau le opportune ricerche.

Ci pare che i complici di Kullmann moltiplicati per tutti gli abili tiratori dell'universo dovrebbero inquietare alquanto i sonni del principe di Bismarck!

Il governo austriaco ha richiamato dalla acque spagnuole anche l'ultimo legno della sua flotta rimastovi, il «Dalmato». Un corrispondente e di solito bene informato della *Bohemia*, scrive che siccome il governo austriaco aveva inviato nelle acque spagnuole la sua squadra nell'epoca in cui il comunismo poteva attentare alla libertà ed alla proprietà dei sudditi austriaci, così ora che gli organi governativi spagnuoli hanno il sopravvento ed ogni pericolo è cessato, la flotta fu richiamata, ed ultimamente anche l'ultimo legno rimasto la cannoniera il «Dalmato».

Il giornale ufficiale di Madrid riferisce così l'incidente di Guetaria:

«Il comandante dell'*Albatros* ha informato il governatore di Santander, che la sua nave, mentre egli si accostava a Guetaria, per osservare il combattimento impegnato fra le truppe repubblicane che presidiano il forte, ed i carlisti, ricevette molte palle che recarono alcuni danni. Il comandante tedesco issò tosto la bandiera spagnuola per annunziare alle truppe, ch'egli intendeva di difendersi contro l'assalto carlista, e fece dodici colpi, i quali provocarono la rapida ritirata dei carlisti.»

La *Gazzetta di Colonia* dice che i carlisti hanno sparato anche contro un naviglio francese con molti passeggeri che si trovava sulla Bidassoa, dalle loro posizioni di Fuenterrabia, gli lanciarono una dozzina di palle, traforarono le pareti del canotto, e colpirono al piede un viaggiatore.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GRASSE, 14. — Processo per l'evasione di *Bazaine*. La sala è piena.

Leggesi un'ordinanza che rinvia otto accusati dinanzi al Tribunale correzionale.

Sono uditi quindici testimoni. Una sentinella dichiara che il guardiano *Plantin* le indirizzò parole disoneste e viuperevoli.

I testimoni sono assai discordi sulla possibilità dell'evasione per mezzo di corda.

Il hercuolo *Rocca* dichiara che noleggiò il battello alla signor *Bazaine*. L'udienza è sospesa.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Copenaghen che la questione dello Schleswig diventa seria per le continue espulsioni di sudditi Dinesi.

Gli articoli dei giornali tedeschi che approvano questa violazione dei trattati rendono lo *statu quo* impossibile.

L'opinione pubblica costringerà il governo ad indirizzare una protesta a Berlino e forse ad espellere i sudditi tedeschi come rappresaglia.

GRASSE, 14. — La seconda parte dell'udienza terminasi coll'addezione di testimoni. Il prefetto di Nizza confessa che accompagnò la duchessa della Torre a visitare *Bazaine*.

Interrogansi quindi gli accusati. Continuerassi domani.

PARIGI, 14. — *Thiers* andrà a Nizza, Genova, Milano e Venezia, e resterà assente due mesi.

Circa l'espulsione dei Danesi dallo Schleswig il *Moniteur* dice che la questione è entrata in una fase diplomatica. *Quade* ministro danese a Berlino, recossi a Copenaghen per prendere istruzioni.

Il *Bien public* assicura che una compagnia Prussiana comperò la ferrovia da Barcellona a Tarragona.

MADRID, 14. — I carlisti furono battuti nei dintorni di Solsona dalla brigata Arraudo. Mora ferito rientrò a Seo Urgel.

SANTANDER, 14. — Il console tedesco di Baiona giunse qui e andrà oggi a Bilbao colle cannoniere tedesche.

BERLINO, 14. — La *Gazzetta della Germania del nord* pubblica la relazione del comandante della squadra tedesca sull'incidente di Guetaria. Conferma che i carlisti tirarono colpi di fucile contro le navi tedesche, che risposero con 15 colpi di cannone. La *Gazzetta* soggiunge: «L'attacco dei carlisti è completamente contrario al diritto delle genti, nè può paragonarsi che ad un attacco di briganti.»

MESSINA, 14. — Per causa finora ignota oggi scoppiava un incendio nella stazione ferroviaria, che distrusse il magazzino delle riparazioni, e 14 vagoni.

ARRAS, 14. — *Mac Mahon* è arrivato.

Il sindaco lesse un discorso esprimente il desiderio che si votino le leggi costituzionali. La città è illuminata ed imbandierata.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	14	15
Rendita italiana	71 57 liq.	71 63 liq.
Oro	22 02	22 09
Londra tre mesi	27 55	27 60
Francia	110 55	110 70
Prestito nazionale	68 liq.	68 liq.
Obbl. regia tabacchi	834 liq.	832 liq.
Banca nazionale	1915 liq.	1915 fm.
Azioni meridionali	347 —	346 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1440 liq.	1438 liq.
Credito mobiliare	728 —	736 —
Banca generale	— —	207 —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita it. god. dal 1 luglio ferma	73 72	

Parigi		
	14	15
Prestito francese 5 0/0	100 27	100 10
Rendita francese 3 0/0	64 52	64 35
5 0/0	— —	— —
fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	66 95	66 40
Banca di Francia	3890 —	3890 —

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	330	331 —
Obblig. tabacchi	493 75	495 —
Fab. Ferr. V.-S. 1866	204 —	202 50
Ferrovie Romane	69 50	70 —
Obblig.	183 —	184 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	778 —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 68	92 75
Banca Franco-italiana	44 90	45 02
Vienna	12	14 —
Austriache ferrate	318 50	318 —
Banca Nazionale	981 —	9 80
Azioni d'oro	8 81	8 80
Cambio su Parigi	43 55	43 50
Cambio su Londra	110 —	109 80
Banca austriaca arg.	74 60	74 65
in carta	71 60	71 65
Rebilitare	246 —	246 25
Lombardi	144 25	145 —

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Dalla Pria Antonio colpito nel giorno 10 agosto p. p. da grave vaiuolo, veniva condotto a salvezza dalla sapienza, sagacia e solerzia dell'esimio sig. Raineri dott. Pellizzari.

Un tributo di pubblica lode e riconoscenza è dovuto adunque all'onorevole Medico che trasse l'ammalato a novella vita ed una grata riconoscenza meritano pure gli infermieri Pria Antonio, Angelo Maron, Angela Braghetta ed Alessio Tomasin, che con vera abnegazione gli prestarono assidua e zelante cura.

Col rendere questa pubblica testimonianza il sottoscritto non fa che seguire l'impulso del proprio cuore.

DALLA PRIA ANTONIO.

Istituto Rava-Venezia

(Vedi Avviso in 4. pagina)

ISTITUTO RAVA
VENEZIA
CONVITTO INTERNAZIONALE
Anno XXV

È aperta l'iscrizione al Convitto ed alle Scuole elementari, tecniche e commerciali.

È provveduto nel miglior modo all'insegnamento delle lingue Italiana, Francese, Tedesca ed Inglese.

L'ultimo saggio dato dagli alunni di questo Istituto, ha dimostrato che si possono imparare alla perfezione le lingue straniere, conservando anche la purezza dell'idioma nativo.

Un tributo di meno da pagarsi agli stranieri.

I programmi si dispensano gratis.

MEAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE



TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 24-401

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI
II. Edizione
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 — italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** — Padova 1874, in 8 — **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **INDUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

R. PREFETTURA
PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Martedì 29 corrente alle ore 11 antimerdiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di novennale manutenzione dei manufatti idraulici di 2. categoria nella Sezione III. di Brenta.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 1000 anue.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cauzione propria offerta con un deposito in L. 110 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 100 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 del giorno 14 Ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro un novennio dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto in due rate la 1. nel primo semestre e la 2. in termine dell'anno dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, li 9 Settembre 1874.

Il Consigliere
FAVERO

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di Lunedì 28 corrente alle ore 11 antimerdiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di costruzione di un Magazzino idraulico sul fiume Gorzone nella località denominata Taglio di Angullara.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 27 Agosto 1874 approvata di L. 13000 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 700 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (FATALI) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 11 ant. del giorno 8 Ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento dal di della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto con acconti a norma del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 0/10 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 14 Settembre 1874.

Il Consigliere
FAVERO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Pia Casa di Ricovero

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione Provinciale, viene aperta la vendita in dettaglio dei legnami da Fabbrica posti nel Magazzino BERETTI Via San Egidio.

Le vendite avranno luogo a pronta Cassa ed a prezzi fissi cioè col ribasso del 20 per cento, al confronto dei prezzi della Tariffa pubblicata dai magazzinieri di questa città in data 1873 dalla Tipografia della Provincia di Padova.

Per le vendite il Magazzino resterà aperto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 antimerid. ad un'ora pomeridiana.

Per le visite poi dei legnami il Magazzino si terrà aperto anche negli altri giorni alle medesime ore.

Padova, 10 Settembre 1874.

Il Presidente
G. Dolfin Colliù

CONVITTO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXX)
CANDELLER

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione per l'Istituto Militari.

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana
proprietà degli Eredi SCHMITZ

L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elisir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie
in Padova N. 3373 27 493

RECENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI
Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione. Flacone, fr. 5.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co.
2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornetto e Raberti.

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.